

1^a Catechesi

Consacrarsi alla Vergine del Carmelo. Il significato della consacrazione.

- 1) *IL DONO DELL'UMILTÀ*
- 2) *IL DONO DELLA CASTITÀ*
- 3) *LO SPIRITO DI PREGHIERA*

CON QUESTA CONSACRAZIONE SIAMO DIVENTATI "CONFRATELLI" DEI CARMELITANI SCALZI e siamo entrati a far parte della famiglia del Carmelo... e questo ci assicura una "particolare" protezione di Maria.

Bisogna ricordare che l'ultima apparizione di Maria a Lourdes fu il 16 luglio, che è il giorno della Madonna del Carmelo (e, infatti, Bernadette vestì lo scapolare tutta la vita!) e a Fatima, nell'ultima apparizione, la Vergine apparve come la Madonna del Carmelo e, in un messaggio a Lucia, ormai monaca carmelitana scalza, disse che lo scapolare deve essere inseparabile dal rosario.

Con lo scapolare, la nostra Mamma ci indossa un vestitino, *fatto da Lei*, perché possiamo sentire sempre il Suo amore, e per dirci quello che disse, attraverso Padre Pio a Conchita (veggente di Garabandal – Spagna): “ *Non abbiate paura: Io sarò con voi durante tutte le prove della vita, poi voi sarete con Me nell'eternità* “.

Nella Bibbia, più volte, viene citata l'importanza d'indossare una veste intessuta d'amore:

- *quando Rebecca prepara la veste da fare mettere a Giacobbe, per ricevere la benedizione da Isacco morente;*
- *la veste fatta indossare a Giuseppe, l'ebreo, perché sia segno della predilezione del padre;*
- *il manto regale, imposto dal Faraone a Giuseppe, per onorarlo;*
- *le vesti scambiate da Davide e Gionata, quali simboli di affetto reciproco;*
- *la veste lussuosa, data al figliol prodigo, dal padre, per fargli festa;*

Gesù ha avuto, alla Sua nascita, solo “povere vesti”, ma intessute d'amore.

*A noi Maria ha preparato questa veste,
intessuta con la grazia di Dio!*

Ma è bene ricordare che non basta lo scapolare per salvarsi: bisogna allontanare la “pigrizia” e, soprattutto, bisogna “vivere” la carità e “pregare” molto e con il cuore.

Infatti San Paolo diceva ai Filippesi: (11-12) “Bisogna operare per la propria salvezza con timore e con tremore”.

Chiediamo a Maria di renderci, con la Sua costante preghiera, *sensibili all'ascolto e alla meditazione della Parola del Signore, obbedienti alla volontà del Padre, per mezzo di Gesù, nello Spirito Santo.*

Solo così, plasmando la nostra esistenza sull'esempio e con l'aiuto di Maria, riusciremo a operare come **VERI MISSIONARI!**

**“ CHI AMA IMPARA A DONARE
E CHI DONA IMPARA AD AMARE ! “**

E, il dono che gli altri vogliono da noi, è il *dono di noi stessi, il dono del nostro sorriso, il dono del nostro servizio disinteressato, il dono della nostra pazienza, il dono di una parola di consolazione, il dono della speranza, il dono della sopportazione, il dono della carità, il dono della gioia, il dono del perdono, il dono della commiserazione, il dono della condivisione... nel bene e nel male, il dono di un aiuto nella preghiera.*

Se noi abbiamo, davvero, deciso di “donarci” e di “offrire la nostra vita”, per rendere credibile il Vangelo, *dobbiamo “impegnarci” a fare questi brevi ritiri spirituali in un clima di silenzio e di preghiera, tutto deve essere vissuto con Gesù tra noi.*

Solo così riceveremo, ogni volta, una “spinta spirituale”, che ci stimolerà a ravvivare sempre più, in noi, il senso di fedeltà alle nostre scelte.

Solo così daremo: un “*vero senso alla nostra vita e concretezza alla missione che il Signore ci ha dato*”.

Impariamo a cantare, sempre più, davanti al mondo, le meraviglie dell'amore del Padre!

Necessitiamo, però, prima, di un tempo, anche se breve, di “recupero di silenzio”, di “solitudine“, di “ascolto”... per rinnovare la nostra disponibilità al piano divino.

Bisogna, innanzitutto, essere “disponibili” all'opera dello Spirito Santo e “riconoscere” la nostra umana “povertà”.

*La **PAROLA DEL SIGNORE** sarà così , da noi, più facilmente compresa, e l’“imparare” a “viverla”, dovrà diventare la chiave di lettura della vita quotidiana.*

Il nostro impegno dovrà essere, perciò, “*rinnovare nel cuore dei fratelli la vitalità del Signore!*”.

Cioè: dovremo condividere, con i fratelli, i “doni” che ci verranno dal “**servire Gesù** “ e da una “**costante preghiera**”.

Dobbiamo essere docili, nelle mani di Gesù, che è, e sarà il nostro

MAESTRO NELLO SPIRITO

per fare conoscere il Padre, attraverso un linguaggio comprensibile da tutti.

E iniziamo dicendo, ogni volta, le parole di Gesù:

“ PACE A VOI! “ (Lc 24,36)